

□ **Mozione n. 528**

presentata in data 19 luglio 2013

a iniziativa del Consigliere D'Anna

“Riconoscimento della cefalea cronica come malattia sociale”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

che la cefalea cronica è una patologia sociale invalidante che colpisce in Italia e in Europa milioni di persone (secondo alcune stime 26 milioni nella sola Italia), limitandone o compromettendone severamente la capacità di far fronte ai propri impegni familiari e lavorativi. L'Organizzazione mondiale della sanità ha classificato la stessa al 19° posto tra le patologie invalidanti (addirittura al 12° posto nella graduatoria delle malattie femminili) e si stima che la cefalea cronica interessi il 70% dei giovani attorno ai 14 anni;

che i costi per tale patologia sono altissimi in termini di ore di lavoro perse (200 milioni in un anno), terapie e farmaci. In Italia si calcola che l'impatto totale della cefalea cronica raggiunga i 21 miliardi di euro (2.648 euro a paziente per la forma cronica, 829 euro a paziente per quella episodica), per il 93 % rappresentati da oneri di natura sociale, familiare, lavorativa e affettiva. Inoltre, la qualità della vita delle persone che ne sono affette, è gravemente compromessa;

che in Italia la normativa in materia risulta carente e differente da regione a regione. Inoltre nelle tabelle ministeriali per la valutazione dell'invalidità civile in caso di cefalea cronica non esistono riferimenti utilizzabili neppure in via analogica e tale patologia non è inserita nell'elenco nosologico delle malattie. A riprova di quanto affermato basti considerare che solo la Lombardia e la Valle d'Aosta hanno emanato circolari che dettano indicazioni operative per la valutazione delle cefalee nell'ambito dell'invalidità civile;

che anche i protocolli terapeutici adottati nel territorio nazionale per curare la patologia in oggetto risentono della difformità normativa: un esempio è rappresentato dal diniego dell'autorizzazione alla somministrazione del botulino di tipo A in ambito ospedaliero da parte della regione Emilia Romagna, contrariamente a ciò che avviene nel resto del Paese, dove questo rimedio al dolore acuto è applicato di routine;

Considerato:

che il Consiglio regionale del Veneto ha approvato una proposta di Legge Statale (n. 4772 presentata il 10 novembre 2011) che dispone il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale;

che è giacente in Senato un disegno di legge ad iniziativa del senatore Antonio Tomassini con oggetto “Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale” (n. 3591 del 29 novembre 2012);

che l'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'International Headache Society hanno segnalato l'urgenza della collocazione di tale patologia nella categoria delle Malattie Sociali;

Tutto ciò premesso,

IMPEGNA

la Giunta regionale a sollecitare l'approvazione in Parlamento delle proposte di legge giacenti che mirano al riconoscimento della cefalea cronica come malattia sociale.